ANAGNI
ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO Sette Avvenire

GIOVANI

Una pastorale social

Prosegue l'iniziativa dei ragazzi della pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Anagni-Alatri, in vista della Pasqua: un percorso social fatto di tutta una serie di video che impegnano i giovani durante la settimana, con tanto di presenza anche sul profilo Instagram della pastorale giovanile. I video fin qui realizzati potete trovarli nell'apposita sezione del sito diocesano www.diocesianagnialatri.it.
I giovani stanno ora realizzando anche dei video, della durata di pochi minuti ciascuno, che verranno poi appositamente montati a costituire una Via Crucis, da pubblicare sempre online (anche in questo caso sul sito e sui social diocesani) e vivere così, comunque, la Giornata mondiale dei giovani, vista l'impossibilità di farlo in presenza per l'emergenza sanitaria.

«È un tempo di risveglio»

Il vescovo Loppa, nell'omelia della Messa trasmessa in diretta su Rai Uno, ha indicato il cammino verso la Pasqua, guardando al segno alto della Croce

DI IGOR TRABONI

In cammino verso la Pasqua, anche e soprattutto come riscoperta «di un amore che ci anticipa, fascia di tenerezza la nostra esistenza, continua a vegliare su di noi nonostante tutto, e si è manifestato in modo meraviglioso nella Croce di Gesù Cristo», perché «l'obiettivo vero del nostro cammino verso la Pasqua» è proprio questo e non tanto «un gigantesco sforzo di penitenza e di mortificazioni per "scontare" il male commesso; e neppure per giungere ad una più lucida coscienza della nostra situazione o dei mali del mondo». Così Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni-Alatri, ha rimarcato all'inizio della sua omelia per la Messa di domenica scorsa, celebrata dalla chiesa di Santa Maria Maggiore in Alatri - con il pieno rispetto di tutte le regole vigenti in questo periodo di emergenza sanitaria e tanto più in una città in cui l'allerta è massima per i casi di positività - e trasmessa in diretta su Rai Uno.
Il presule ha quindi sottolineato anche la coincidenza con la domenica "laetare", che annuncia «la gioia della primavera nel cuore della Quaresima, che non è tempo triste e senza sole, una stagione deprimente; bensì un tempo di risveglio dal "sonnambulismo spirituale", che libera le migliori energie che ognuno porta in sé». Quello della Croce «che è il segno più alto e misterioso dell'amore di Dio per il mondo», resta dunque il baricentro di questo cammino. Certo, ha aggiunto Loppa, oggi non è semplice parlare del mistero dell'amore di Dio: «Se guardiamo le cose, magari con la lente della cultura scientifica o della conoscenza storica, rimaniamo scandalizzati. Se guardiamo il presente, con la tempesta del Covid-19, ancora di più. Nell'osservare la realtà con un pizzico di disincanto, non vediamo una Provvidenza che è all'opera, un amore che governa. E' come se entrassimo in una casa disabitata - ha aggiunto il vescovo di Anagni-Alatri - dove tutto è squallido, in disordine e polveroso. Spesso il mondo ci fa questa impressione. La Parola del Signore oggi ci invita a fare un collegamento importante, per cui non c'è immediatezza tra l'Amore di Dio e la nostra esperienza … Questo ci porterebbe ad una ideologia dell'amore, non ad una fede nell'amore. Il collegamento da fare è tra l'Amore di Dio, vasto, interminabile, fedele a sé stesso e il momento in cui c'è stata la rivelazione suprema e sconcertante di questo amore, lì dove tutte le categorie del nostro intelletto sono portate a constatare l'assenza dell'Amore: la Croce di Gesù Cristo».

L'ingresso in chiesa del vescovo Loppa e del parroco don Ghirelli (foto Rondinara)

Anche in questo periodo difficile lasciamo entrare la verità e la luce

Altrettanto chiaro il riferimento alle letture del giorno, in particolare a quel passo del Vangelo di Giovanni "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito", che il presule ha definito come «centro incandescente della nostra fede», per poi aggiungere: «Dio ha considerato e considera noi più importanti di sé stesso. Ha amato noi quanto il Figlio. Noi non siamo cristiani perché crediamo in Dio o perché lo amiamo, ma perché crediamo che Dio ci ama! Però con un amore "diverso" da tutto ciò che noi chiamiamo amore. A noi esso resterà sempre incomprensibile, perché non riusciremo mai a comprendere il senso di una fedeltà non ricambiata, il senso di un amore deciso a rischiare tutto, anche la vita. Dio non spreca la sua eternità a progettare castighi e non impiega la sua sapienza ad istruire processi contro di noi. Non gli interessa giudicare, condannare, distruggere. La nostra vita per il Suo amore è misurata da primavere, abbracci e spiragli di luce», ha aggiunto Loppa, per poi avviarsi a concludere così la sua omelia: «Un mondo diverso, un mondo nuovo si può costruire solo con delle persone che, rispondendo all'amore di Dio, abbiano la capacità di amare fino alla morte. Perché la luce della verità e la verità della luce di Cristo entrano nella vita delle persone solo se si sentono amate. E' inutile stare a rimuginare i mali del mondo. Quello che conta è sentirci sempre "Opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo". La salvezza è "opera sua": viene da Dio».

LA LETTERA

Festa della famiglia (foto archivio)

«In questo anno raccontiamo le nostre famiglie»

Una lettera a tutte le famiglie della diocesi è stata scritta dall'Ufficio diocesano per la famiglia, firmata dal direttore don Giuseppe Ghirelli e dalle coppie referenti e animatrici per le foranie, ovvero Irene Guercio e Giorgio Minella, Angela Battisti e Sandro Di Meo, Caterina Castagnacci e Marcello Spinelli
Ecco il testo della lettera: «Ha preso il via il 19 marzo, quinto anniversario della pubblicazione dell'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia" sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare, un anno speciale, voluto da papa Francesco, dedicato proprio allo studio, all'approfondimento e all'attuazione di questo importante documento, che si concluderà il 26 giugno 2022, in occasione del X° Incontro mondiale delle famiglie a Roma con il Santo Padre. Contemporaneamente, sempre indetto dal Papa, dall'8 dicembre 2020 all' 8 dicembre 2021, ci sarà l'anno di san Giuseppe, patrono della Chiesa universale, affinché tutti possono trovare in san Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. La difficile e dolorosa esperienza della pandemia ha messo in luce il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica e l'importanza dei legami comunitari tra famiglie, che rendano la Chiesa una "famiglia di famiglie".
Così, costretti a stare di più in casa, abbiamo potuto riflettere sulle situazioni di tante famiglie e sull'insostituibile ruolo che esse hanno nell'accompagnare il cammino di ogni persona, perché, sappiamo bene, che senza una famiglia non si va da nessuna parte. Ci siamo resi conto, come più volte ci ha ricordato il Papa, che siamo tutti nella stessa barca. La famiglia, comunità di vita e di amore, è la barca più sicura per il cammino di ciascuno, la famiglia rimane l'ideale e il modello a cui guardare per sostenerci a vicenda. In questo tempo di pandemia, con le tante e pur necessarie restrizioni, non potendo incontraci né vederci di persona, come Ufficio famiglia, vorremmo creare uno spazio dove raccontarci la vita delle nostre famiglie, con la complessità dei tanti problemi che si trovano ad affrontare in quest'epoca di cambiamenti, per annunciare, specialmente ai giovani, la "buona notizia" della famiglia. Durante questo anno ci aiuteranno in particolare le riflessioni e le iniziative promosse dal Dicastero vaticano per i laici, la famiglia e la vita. Affidiamo alla famiglia di Nazareth, in particolare a san Giuseppe sposo e padre sollecito, questo cammino».

Un numero per l'emergenza

La Caritas diocesana, d'intesa con l'Unitalsi della sottosezione Anagni-Alatri, ha attivato un nuovo servizio: si tratta di un numero telefonico dedicato all'emergenza Covid, o meglio, riservato agli anziani che debbono prenotare il vaccino e hanno problemi con la procedura online oppure vogliono essere accompagnati a farlo, cisa che provvedono poi a fare i volontari, sia della Caritas che dell'Unitalsi. Il numero Sos Covid è 320-4111451 ed è attivo dalle 9 alle 16.
Questa iniziativa si accompagna a quella avviata già alcune settimane fa e denominata "Insieme possiamo farcela, siamo una comunità per la comunità": chiamando sempre allo stesso numero telefonico 320-4111451 (in qualsiasi momento, si possono lasciare messaggi vocali registrati o usare whatsapp) è possibile esporre situazioni di bisogno e richieste legate al particolare periodo di crisi economica e sociale che stiamo attraversando, particolarmente forte anche sul territorio diocesano.

La locandina dell'iniziativa

Aiuti concreti, secondo lo spirito Caritas, anche se è bene ricordare alcune norme: non vengono erogati direttamente aiuti in denaro; si può accedere ad un contributo massimo pari al 50% dell'importo della bolletta presentata alla Caritas e che non si riesce a pagare; nel corso di un anno si possono usufruire di tre contribuiti per ogni nucleo familiare; quando si telefona e si fissa un incontro con operatori e volontari Caritas, al primo appuntamento è necessario portare il certificato Isee per una corretta valutazione del reddito.
Il tutto è stato deciso dalla Caritas della diocesi di Anagni-Alatri proprio per una corretta erogazione degli aiuti e soprattutto per far sì che arrivino a chi ne ha realmente bisogno.

BENI CULTURALI

Un tesoro in mostra

Anche la diocesi di Anagni-Alatri ha partecipato alla mostra virtuale sui cabrei e antichi catasti degli archivi ecclesiastici, organizzata in occasione della recente Giornata nazionale del paesaggio 2021, curata dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio e ancora consultabile sulla sua pagina Facebook. Uno spazio virtuale - molto apprezzato, considerate le centinaia di visualizzazioni - in cui è stato possibile condividere un'immagine del paesaggio rurale del Lazio, fatto di appezzamenti di terreni, colture, fabbricati, rappresentazioni idrografiche e orografiche.
In particolare, la partecipazione diocesana - resa possibile grazie al lavoro dell'Ufficio diocesano per i beni culturali e l'edilizia di culto - ha riguardato l'Ampio geometrico topografico dell'archivio capitolare della Cattedrale di Alatri, ex episcopio. Il tutto risale al 1804 e rappresenta il territorio della città di Alatri, orientato con l'ovest in alto. Ai confini si trovano i castelli di Frosinone, Fumone, Trivigliano, Torre Cajetani, Guarcino, Vico nel Lazio, Veroli.

Anagni capitale dei vaccini

Il distretto chimico-farmaceutico che da Anagni si sviluppa fino a Frosinone, toccando anche Ferentino, si dimostra ancora una volta strategico per la produzione di vaccini in Italia. E' proprio di questi giorni, infatti, la notizia che il vaccino anti-Covi di Johnson & Johnson verrò prodotto nello stabilimento anagnino della Catalent, industria all'avanguardia nella preparazione di medicinali e che tra l'altro può vantare un centro di ricerca tra i più avanzati in Europa. L'inizio della produzione del vaccino, una volta che lo stesso ha ottenuto la debita autorizzazione da parte dell'Ema, è prevista per il mese di aprile.
A tal proposito, il manager della J&J Johann Van Hoof ha dichiarato: «Abbiamo una collaborazione con Catalent Italy per l'infialamento. E' una partnership molto importante per noi e stiamo cercando di far sì che siano operativi in primavera. I colleghi di Catalent stanno lavorando giorno e notte, ma questo tipo di tecnologie è complesso e ci vuole del tempo ».

La Certosa di Trisulti

Concessione revocata dall'attesa sentenza del Consiglio di Stato Il presule: la Certosa va recuperata per tutti

Ora Trisulti può tornare a fiorire

Il Consiglio di Stato, con una sentenza a lungo attesa e che è andata nella direzione sperata, ha messo la parola fine sulla vicenda della Certosa di Trisulti, togliendo di fatto alla Dignitatis Humanae Institute, una associazione ritenuta vicina ai sovranisti di Steve Bannon, l'assegnazione a suo tempo decisa dal ministero dei Beni culturali e poi revocata sempre dal Mibact dopo aver riscontrato l'insussistenza dei titoli per partecipare al bando.
La decisione, arrivata a ribaltare quella presa nei mesi scorsi dal Tar, ha premiato le 12 associazioni del territorio che si erano costituite parte civile e che negli ultimi due anni hanno protestato con decisione contro l'assegnazione. Soddisfazione per la parola fine alla vicenda è stata espressa anche dal vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa (Trisulti come noto si trova nel comune di Collepardo e quindi in diocesi di Anagni-Alatri), che a suo tempo aveva anche esperito vari tentativi per trovare un ordine religioso intenzionato a prendersi cura della Certosa, dopo che la stessa era stata abbandonata dai Cistercensi di Casamari: «Il Consiglio di Stato - è stato il commento del presule - ha fatto giustizia e ha finalmente dato la possibilità alla Certosa di essere restituita al popolo di Dio e all'intera collettività.
La cosa entusiasmante è che, oltre al Ministero, si sono costituite parte civile varie associazioni del territorio. Senza rivendicare alcun diritto di primogenitura, la diocesi sarà ora ben lieta di farsi compagna di viaggio di quanti vorranno adoperarsi per la rivalutazione e rifioritura di questo gioiello monastico, portando avanti un processo di recupero con un concorso di attori sul territorio, pensando magari anche a forme più consone, tipo una Fondazione». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.
Da un punto di vista prettamente giudiziario, però, la vicenda potrebbe non essere finita qui: secondo quanto riportato nei giorni scorsi dall'agenzia Ansa, infatti, la Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine a carico di Benjamin Harnwell, presidente dell'associazione Dignitatis Humanae Institute e ritenuto il rappresentante in Europa di Steve Bannon, secondo il progetto iniziale di fare di Trisulti una sorta di scuola per il sovranismo. La Procura romana contesterebbe a Harnwell, le ipotesi di reato di turbata libertà degli incanti e inadempimento di contratti di pubbliche forniture.

Edoardo Gabrielli